



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

RIFORMA DELLE PROFESSIONI: COSI' NON VA

IL TESTO UNIFICATO DEPOSITATO IL 18 MAGGIO
ALLA CAMERA DEVE ESSERE CAMBIATO

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si associa al giudizio critico espresso dalle altre professioni tecniche sul “Testo Unificato” della proposta di riforma del settore depositato alla Camera dei Deputati il 18 maggio scorso, non comprendendo come la sintesi finale abbia **potuto escludere le proposte provenienti dalla maggior parte degli attori del mondo professionale** per dare spazio a proposte minoritarie ovvero apparentemente non richieste da alcuno.

L'elemento di maggior rilievo è rappresentato dal fatto che quella che doveva essere una “legge di principi” è diventata una legge che mescola principi generali a regole di dettaglio, talvolta evidentemente ritagliate allo scopo di soddisfare interessi particolari.

L'autonomia del sistema ordinistico viene gravemente compromessa, comunque infine disegnando una architettura istituzionale con molte sovrapposizioni, destinata a non poter funzionare.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati esprime una **particolare preoccupazione** per l'arretramento nella definizione delle modalità di gestione dei rapporti convenzionali fra Ordini, Università ed Istituti Superiori ai fini dello svolgimento del tirocinio professionale durante il corso di studi (*una misura auspicata dalla stessa Autorità ANTITRUST e rientrante nella “Strategia di Lisbona”*), modalità che si vogliono ora rigidamente ingessare e limitare, peraltro ledendo l'autonomia degli Atenei e degli Ordini professionali.

COMUNICATO STAMPA



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Anche l'eliminazione di quei tiepidi elementi di concorrenza che erano stati introdotti nel settore professionale dal DPR n. 328/2001 rappresenta un fatto negativo, venendo a sclerotizzare il mondo ordinistico con **l'eliminazione della possibilità di mettere gli Albi "in concorrenza" fra loro**; la soppressione automatica delle "Sezioni B" degli Ordini professionali precipita il settore indietro di 10 anni, a prima del 2001, segnando inoltre la fine di una stagione di libera scelta che i giovani laureati avevano iniziato ad apprezzare oltre a rappresentare **un vulnus esiziale per l'autonomia** degli Ordini degli Attuari, degli Architetti, dei Biologi, dei Chimici, dei Dottori Agronomi, dei Geologi e degli Ingegneri e più in generale di tutti gli Ordini e Collegi professionali.

Per quanto specificatamente riguarda l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è **totalmente negativa** la previsione dell'obbligo di univoca corrispondenza fra un titolo di studio ed un Albo professionale, non solo perché ciò rappresenta un immotivato arretramento rispetto al quadro normativo attuale, ma anche perché significherebbe la morte per consunzione di Albi, oggi di successo, non di gradimento del potere politico; prova ne sia che gli unici che plaudono a questa norma sono gli Albi totalmente disertati dai giovani laureati, che si vedrebbero, attraverso questa disposizione, obbligati ad iscriversi forzatamente negli Albi dove attualmente rifiutano di andare

La fine di qualunque libertà di scelta professionale (*oggi invece pienamente concessa*) ai giovani laureati e l'idea che questi diventino "ostaggio" di un sistema ingessato, privi di qualunque libertà di scegliere il loro futuro professionale, non è degna di un Paese moderno e civile.

Anche la scelta di espungere dal "Testo unico" le norme relative alle *c.d.* "associazioni non riconosciute" avrebbe certamente meritato più ponderazione, per gli effetti distorsivi che potrebbero rapidamente prodursi; anche qui prova ne sia il compiaciuto commento di quelle "associazioni non riconosciute" che ieri avversavano la riforma ordinistica "duale" e che oggi festeggiano con entusiasmo lo sdoppiamento della riforma, consapevoli di avere ora finalmente mano libera.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, insieme alle altre professioni tecniche che condividono questi principi, ribadisce che:

- il discrimine per l'accesso ad una professione intellettuale è rappresentato dal superamento di un esame di Stato abilitante ex-art. 33 Costituzione;
- l'autonomia del sistema ordinistico, esercitata nell'ambito del principio di sussidiarietà, deve essere garantita in quanto valore per l'intero Paese;



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

- le professioni intellettuali italiane debbono svilupparsi secondo principi di libertà e di libera concorrenza, nel rispetto delle regole d'accesso, ed i giovani che ad esse si rivolgono devono poterlo fare con piena scelta su quale attività professionale intraprendere.

Il sistema professionale italiano non ha bisogno di tornare indietro, ma di essere fondato ancora di più su principi generali moderni, in grado di tutelare la collettività e dare valore e forza agli oltre 2.000.000 di iscritti agli Albi, per la metà giovani, che rappresentano la parte più avanzata del Paese ed un inestimabile "capitale sociale" intellettuale a servizio dei cittadini e delle imprese.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, insieme agli altri Ordini e Collegi professionali, ribadisce quindi il proprio impegno per il miglioramento del "Testo Unificato" depositato alla Camera dei Deputati, nell'interesse delle giovani generazioni e del Paese.

Roma, 27 maggio 2010

*Per informazioni su questo comunicato stampa rivolgersi al numero:
340/184.99.40*